



## **MUNICIPI, TERRITORIALITÀ E BENI COMUNI** *di Paola Bonora - Università di Bologna e ARNM*

Nella nostra prospettiva bene comune è il territorio inteso come combinazione complessa tra risorse naturali (acqua, aria, sole, suolo...), risorse relazionali (reti di condivisione, appartenenza, vicinato, reciprocità...) e risorse sociali (saperi, conoscenza, stili di vita, modi di produzione...).

Risorse essenziali, insostituibili, in molti casi irriproducibili.

Un patrimonio pubblico intaccato da mercificazione, privatizzazione, sperpero consumista. I beni comuni inglobati nella logica della valorizzazione e dello scambio mercantile a scapito del valore d'uso da parte delle collettività.

Beni a valenza transcalare il cui degrado implica riflessi incrociati dal piano locale a quello globale.

Un utilizzo esasperato e distorto che s/vende la qualità della vita, approfondisce le disparità tra i sistemi locali e tra i gruppi sociali.

Ragionare di beni comuni implica una riflessione di carattere generale sul modello economico liberista dello "sviluppo" a tutti i costi, della crescita quantitativa priva di qualità, attenzione e rispetto, del depauperamento traumatico e il più delle volte irreversibile di tutte le componenti in gioco.

L'appropriazione indebita delle risorse territoriali è negazione dei requisiti fondamentali dei beni comuni: l'accessibilità collettiva e l'universalità d'uso.

Un problema di responsabilità collettiva e che le istituzioni, alle diverse scale, debbono assumersi attraverso il coinvolgimento partecipato della cittadinanza.

Uscendo dalla logica della contrattualizzazione di matrice privatistica che ha trasformato i cittadini in clienti per riaffermare la dimensione comune e universale dei beni, dei servizi e delle dotazioni territoriali.

Recuperando il senso della municipalità e della comunione dei beni di uso collettivo.

Proposta: creazione di una rete di cittadini, amministratori, associazioni che si occupano della gestione dei beni comuni e dei servizi di pubblica utilità per l'analisi della situazione e l'organizzazione di pratiche alternative.